

L'ANALISI E LE PROSPETTIVE Il leader dell'organizzazione di via Cefalonia si concentra su vari temi di portata nazionale e rilancia su una sfida in chiave territoriale

«Artigiani, una Federazione per Brescia»

Agliardi: «Potrebbe consentire alle quattro associazioni di lavorare insieme, per il bene della base e andando oltre il singolo interesse»

/// Manuel Venturi

● Le colpe della politica, nazionale (ma anche regionale), che ha «escluso i corpi intermedi dal confronto durante la prima ondata della pandemia, preferendo un solo interlocutore e creando un problema di democrazia». Le speranze, riposte in Mario Draghi, che «se potrà decidere la sua squadra in autonomia, darà risposte agli italiani, che chiedono risolutezza e rigore: non saranno solo rose, ma anche spine, oppure dovremo decretare la fine delle nuove generazioni».

Ed ancora, la rivendicazione del ruolo dell'associazione di via Cefalonia durante i mesi difficili del 2020, in cui «siamo sempre stati e abbiamo ampliato i nostri servizi» e un accenno alla legge sulla rappresentanza, che «chiediamo da almeno vent'anni, perché è più che esuberante che ci siano quattro associazioni a curare gli interessi degli artigiani. Abbiamo sempre sollecitato una voce unica, ma così non è stato perché l'interesse ad avere il pro-

prio regno è sempre risultato maggiore: il territorio potrebbe proporre una Federazione tecnica bresciana, in cui le quattro associazioni possano lavorare insieme e poi si esprimano in modo univoco per il bene della base associativa».

Bortolo Agliardi, presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia e provincia, analizza (affiancato dal vice direttore Paolo Carrera; Francesco Gabrielli è il direttore) il momento storico in cui il settore si trova, potendo contare su un'organizzazione di categoria «proiettata al futuro: essere a fianco degli iscritti (ma non solo) «nella fase critica della pandemia ha comportato una crescita per tutti - dice -. Abbiamo aumentato il personale, da 52 a 64 dipendenti, erogato servizi a 289 aziende in più rispetto al 2019». Cresce anche Artfidi Lombardia, il confidi, con 18.062 iscritti (25 mila in tutta la Lombardia).

Lanciando la campagna di tesseramento 2021, realizzata in collaborazione con quattro studenti dell'Accademia Santa Giulia, Agliardi rimarca che, «per primi, dobbiamo cambiare, chiedendo ogni anno la fiducia ai nostri iscritti,



Al vertice il vice direttore, Paolo Carrera, e il presidente dell'Associazione Artigiani di Brescia Bortolo Agliardi

ma bisogna lavorare ed essere sempre attivi e protagonisti. L'aspetto più importante da curare e non far sbagliare strada, in una fase in cui la redditività è al minimo a causa della tassazione, il passaggio è culturale e si basa anche sulla formazione degli imprenditori». Ricordando le difficoltà del lockdown, ma anche i gesti di generosità (tra gli altri) di panificatori e taxisti, il leader dell'associazione, si concentra pure sul tema dei ristori e boccia la «visione balorda dei codici Ateco che non dà equità», colpevolizzando «una politica nazionale che non ci ha mai

ascoltato, nonostante gli artigiani rappresentino il 95% del tessuto produttivo».

La speranza è riposta in Mario Draghi, che «ci deve dare sicurezza, certi che saprà indicare bene come utilizzare le risorse del Recovery Fund, perché dobbiamo ricostruire l'economia come nel secondo dopoguerra - sottolinea Agliardi -. Il precedente Governo ha sbagliato anche nel non trasmettere fiducia e voglia di reagire».

Le richieste degli artigiani si concentrano su «serietà, lavoro, efficienza, semplificazioni, sull'abbandono di ogni for-

ma assistenzialistica che stordisce i giovani mentre stanno cercando il loro futuro». Agliardi elenca alcune proposte: dalla regolamentazione burocratica agli interventi sul debito pubblico, fino al tema dell'abolizione delle Province e, in ultimo, quello del blocco dei licenziamenti. «Pensiamo a una decontribuzione completa per un anno per i dipendenti che l'azienda non è più in grado di sostenere: il costo sarebbe inferiore a quello sociale per lo Stato in caso di applicazione del licenziamento», conclude il presidente. ●